

proposta

DOMENICA DELLE PALME

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 30 - N° 1404 - 20 MARZO 2016

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LETTERA PASQUALE

Carissimi amici, veniamo a voi per condividere insieme ciò che la "Pasqua" suscita nei nostri cuori e lo spirito con il quale ci prepariamo a viverla. La situazione di incertezza, tensione, insicurezza e paura che il mondo sta vivendo ormai da tempo, continua a scuotere gli animi e ad interpellarci continuamente. Violenze e divisioni, ingiustizia, emarginazione, indifferenza verso la verità e verso le persone, solitudine e disperazione, anche se non sono tutta la realtà, anche se sono accompagnate e contrastate da molti esempi di dedizione agli altri, di amicizia, di servizio generoso, di fare senza apparire, di donarsi senza essere invadenti, hanno spesso la "voce grossa" e un impatto che non lascia indifferenti.

Queste situazioni scuotono e pretendono risposte: risposte concrete verso quanti incontriamo e chiedono aiuto materiale, morale, spirituale; risposte intellettuali, per cercare di capire, per trovare delle cause e delle possibili soluzioni, per migliorare, per non ripetere gli stessi errori; risposte più profonde, infine, di fronte al male che sempre si ripresenta, sotto forme conosciute e nuove, che sempre attraversa i luoghi e i tempi dell'uomo; risposte capaci di dare a tutto questo male un senso e una risposta definitiva.

In mezzo al ripetersi della storia dell'uomo, con il suo intreccio di male e di bene, ecco un altro ripetersi: un ripetersi cadenzato, costante, pienamente inserito e partecipante del tempo dell'uomo, ma nello stesso tempo "altro": «Questa è la notte», ripeteremo anche quest'anno, come ogni anno, nella veglia di Pasqua.

«Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso. Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco. Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi. Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro» (dall'Exultet).

Questa notte: proprio la notte che stiamo per vivere, quella tra il 26 e il 27 marzo dell'anno 2016. Non è un ricordo, non è una tradizione, non è un semplice ripetersi di gesti: «questo giorno sarà per voi un memoriale» (Es 12,14).

Questa notte, attraverso una liturgia che è uno splendido compenetrarsi di Parola, gesti e simboli, si apre e si affaccia sull'intera storia di salvezza e sul suo culmine: la risurrezione di Gesù. Gli effetti salvifici di quegli eventi storici, unici e irripetibili, ci raggiungono ora e qui. Celebrare la Pasqua, allora, non è solo partecipare ad un rito, ma soprattutto e innanzitutto vivere un mistero. È l'entrare in quella realtà di salvezza che permea tutta la storia e che raggiunge ciascuno di noi nel nostro presente. Celebrare la Pasqua, allora, è esserci, essere lì in quella notte in cui Dio, nella pienezza di vita del Figlio, squarcia le tenebre, distrugge definitivamente la morte, ridona la vita a tutte le creature. E se questo evento è ir-

ripetibile, perché avvenuto una sola volta per sempre, nel farne memoria e nel celebrarlo, ne diventiamo partecipi e testimoni.

Le situazioni non cambieranno, ma saremo noi a cambiare, attraverso il senso che scopriamo; nella Parola scritta e nella Parola fatta carne Gesù, troveremo il significato da dare alla vita di ogni giorno e in ogni situazione che non dà a vedere una via di uscita. Gesù risorto dai morti ci dice: Non temere, l'ultima parola è la mia! E da questa certezza, la speranza e la fede trovano fondamento nel grande amore di chi è morto e risorto per ciascuno di noi. La veglia si conclude con un mandato: «Andate a portare a tutti la gioia del Cristo Risorto!».

Portiamo questa gioia a quanti ci sono accanto, a quanti incontriamo, a quanti si rivolgono a noi. Preghiamo inoltre per i fratelli cristiani e non, per i perseguitati, per i bambini e le donne rapite e schiavizzati nei peggiori dei modi, perché sperimentino l'amore e la presenza di Dio Padre che piange vicino a loro. Non dimentichiamo anche la nostra Italia e l'Europa intera, perché giovani e anziani riflettano sul valore della vita e tutti noi, con serietà, sappiamo impegnarci a fare pace e a volerci bene veramente. Chiediamo a Maria, mamma di Gesù e nostra regina della pace, perché parli al cuore di quanti hanno la responsabilità dei rapporti fra i popoli; lei è mamma e saprà trovare le parole adatte al cuore di queste persone.

La veglia pasquale culmina, poi, con l'Eucarestia, il banchetto festoso che il Signore risorto offre a tutti noi.

Non lo vedremo con i nostri occhi mortali, ma siamo certi di incontrarlo Risorto al termine del nostro cammino.

Ester Abbattista

TURNI DELLA PRESENZA IN CHIESA PER LE CONFESSIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Lunedì santo:

8.00 - 12.00: d. ROBERTO

15.00 - 18.00: d. ANDREA

Martedì santo:

8.00 - 10.00: d. ROBERTO

10.00 - 12.00: d. ANDREA

15.00 - 16.30: d. ROBERTO

16.30 - 18.00: d. ANDREA

Mercoledì santo:

8.00 - 10.00: d. ANDREA

10.00 - 12.00: d. ROBERTO

15.00 - 16.00: d. ANDREA e d. ROBERTO

Giovedì santo:

15.00 - 18.00: d. ROBERTO

Venerdì santo:

10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00: d. ROBERTO

Sabato santo:

Tutto il giorno: d. ANDREA e DON ROBERTO

**LE CASSETTE "UN PANE PER AMOR DI
DIO" SI PORTANO IN CHIESA A PARTI-
RE DAL GIOVEDÌ SANTO**

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (20 -29 MARZO 20169)

DOMENICA 20 MARZO: DELLE PALME

- ore 9,15: Davanti alla Scuola materna Sacro Cuore verranno benedetti i ramoscelli d'ulivo che verranno portati in tutte le case. **Le offerte che saranno raccolte andranno alla CARITAS.**
- ore 15,30: Canto dei Vespri e inizio delle 40 ore di adorazione al SS.mo Sacramento
- ore 18.15: Benedizione Eucaristica

LUNEDÌ 21 MARZO:

- ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono invitati in modo particolare i Capi Scout e i membri della branca rover**)
Durante tutte le giornate di Lunedì, Martedì e Mercoledì un sacerdote sarà sempre presente in chiesa per le confessioni
ATTENZIONE: è indispensabile che dalle 12.00 alle 15.00 ci sia qualcuno in chiesa. Chi lo sarà scriva il proprio nome sul cartello predisposto all'entrata della chiesa
- ore 18.15: Benedizione Eucaristica
- ore 18,30: SANTA MESSA

MARTEDÌ 22 MARZO:

- ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono invitati particolarmente gli Adulti, gli Animatori e i giovani di AC**)
- ore 18.00: Benedizione eucaristica
- ore 18,30: S. Messa

MERCOLEDÌ 23 MARZO

- ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento
- ore 16.00: **Benedizione Eucaristica e S. Messa a conclusione delle 40 ore di adorazione.**
- Non c'è la S. Messa delle 18,30

GIOVEDÌ SANTO - 24 MARZO:

- ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI
- ore 18,30: **EUCARESTIA DELLA ULTIMA CENA DEL SIGNORE** con la lavanda dei piedi di alcuni rappresentanti della comunità
- ore 21.00: Veglia in preparazione della **PROFESSIONE DI FEDE**. (sono invitati tutti i giovani che in questi anni hanno fatto la Professione di Fede) e inizio dell'adorazione notturna (la chiesa rimarrà aperta per tutta la notte).

VENERDÌ SANTO - 25 MARZO:

- ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI
- ore 15.00: VIA CRUCIS per coloro che non possono partecipare alle celebrazioni della sera.
- ore 18,30: **SOLENNI CELEBRAZIONE DELLA PASIONE DEL SIGNORE**
- ore 21.00: **VIA CRUCIS** per le strade del paese. (partenza dalla Piazza, Via S. Elena, del Parroco, Saccardo, Montessori, campetto dei Celestini)

SABATO SANTO - 26 MARZO:

- ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI
Per tutta la giornata i sacerdoti saranno disponibili per le confessioni
- ore 21.00: **SOLENNI VEGLIA PASQUALE** animata dal coro dei giovani con la professione di Fede di alcuni giovani

DOMENICA DI PASQUA - 27 MARZO:

SS. Messe con orario festivo

Lunedì 28 MARZO: DELL'ANGELO

- Sante Messe con orario festivo
- PELEGRINAGGIO A BORBIAGO E PASSAGGIO PER LA PORTA SANTA**
- Ore 14,45: PARTENZA A PIEDI
- Ore 15,30: PARTENZA IN BICICLETTA
- Ore 16,15: ROSARIO, INGRESSO NEL SANTUARIO ATTRAVERSANDO LA PORTA SANTA, CANTO DELE LITANIA
- Ore 17.00: MERENSA OFFERTA DALLA PARROCCHIA

LUCA 23,6-12

Essendo il racconto della passione troppo lungo per meditare tutto il testo, come negli scorsi anni ci fermiamo a riflettere su un passo breve ma interessante: nel capitolo 23 del Vangelo secondo Luca scegliamo i versetti 6 - 12 che sotto riproduco:

Pilato domandò se Gesù era Galileo 7 e, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

8 Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo per averne sentito parlare e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. 9 Lo interrogò con molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla. 10 C'erano là anche i sommi sacerdoti e gli scribi, e lo accusavano con insistenza. 11 Allora Erode, con i suoi soldati, lo insultò e lo schernì, poi lo rivestì di una splendida veste e lo rimandò a Pilato. 12 In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici; prima infatti c'era stata inimicizia tra loro.

Riguarda un episodio "minore" nel grande mosaico della passione, ma è nello stesso tempo di grande interesse.

Ci conferma che Pilato voleva proprio "lavarsene le mani".

E per farlo aveva tentato di rifilare la patata bollente ad Erode.

Patata bollente perché non si sapeva mai cosa poteva accadere in quei giorni particolari, i giorni pasquali, quando Gerusalemme era piena di pellegrini e bastava un nonnulla per far scoppiare una rivolta.

Non che a Pilato mancasse la ferocia necessaria per reprimere nel sangue ogni sorta di ribellione. Anzi, proprio per la sua crudeltà più tardi perderà il posto. Ma da buon romano (allora come oggi, oggi come allora) se poteva scansare qualche fatica lo faceva volentieri.

E poi non voleva dare ai capi ebrei la soddisfazione di accogliere la loro richiesta di condanna di un imputato insignificante, ma la cui sorte poteva diventare un'occasione in più per umiliarli.

Nel Vangelo secondo Giovanni si dice che si piegò solo quando fu minacciato di essere accusato di non appartenere al numero degli "amici di Cesare". Essere "amico di Cesare" era come essere iscritto ad un partito politico al potere. Per spartirsi la torta occorreva essere della congrega.

E Gesù viene portato da Erode.

Erode lo tratta come un personaggio da circo. E' contento di vederlo per distrarsi, per "vedere qualche miracolo", per farsi quattro risate sulla pelle dell'imputato.

Erano tempi grami, quelli, o meglio, anche quelli.

Avevano dei governanti che facevano l'alto ed il basso, in maniera volgare per giunta, e senza dover rendere conto di nulla.

Non che a noi vada molto meglio: vi ricordate i due che ridevano del terremoto dell'Aquila?

E quei due li hanno beccati: chissà quanti si sono sfregate le mani pregustando futuri lauti guadagni.

Gesù non degna Erode di una parola.

E' proprio vero ciò che dice il libro di Qoelet, che c'è un tempo per ogni cosa.

Anche per la frusta, anche per le maledizioni, anche per il silenzio.

Non sono mai stato del parere che un cristiano debba avere sempre e solo il volto sorridente e lo sguardo dolce e remissivo.

Gesù si è anche incazzato, ha polemizzato duramente e con foga, ha avuto atteggiamenti di profondo disprezzo per chi disprezzava meritava.

Altroché.

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org